

Progetto "Cineforum"

Presentazione ed obiettivi del progetto

L'idea progettuale nasce dall'esigenza di creare spazi di riflessione individuale e di gruppo utilizzando il cinema come materiale-stimolo da cui trarre tematiche di discussione.

Il contesto penitenziario, caratterizzato da barriere "interne ed esterne" alle persone, rappresenta un luogo carico di tematiche, storie e vissuti che rischiano di rimanere confinanti all'interno di ognuno portando i detenuti (così come gli agenti) all'accumulo di stressor potenzialmente nocivi.

Il film potrebbe in tal senso facilitare l'approccio del detenuto all'esperienza di condivisione nonché permettere a ciascuno di esercitarsi nel difficile passaggio di provare "a mettersi nei panni dell'altro". Simbolicamente il detenuto potrà correre libero un prato, spostarsi temporalmente agli anni '80 oppure proiettarsi in un futuro immaginato.

La visione di un film potrebbe rivelarsi quindi utile ad attivare vissuti personali e ricordi del passato, che in seguito possono essere avviati ad un processo di rielaborazione individuale e di gruppo.

Il Cineforum diventa pertanto uno strumento capace di aiutare il detenuto ad elaborare, esprimere e contenere le proprie emozioni, inoltre la discussione che segue alla visione del film, stimolando il confronto, permette lo scambio, l'empatia e la socializzazione tra detenuti.

Obiettivi:

- permettere la condivisione di tempi e spazi
- Creare uno spazio di condivisione multiculturale e trasversale alle diverse età
- Creare uno spazio di libertà in cui i detenuti potranno sentirsi nella possibilità di proiettare i propri desideri, le proprie paure ed emozioni
- allenare ciascun partecipante all'ascolto attivo dell'altro ed al rispetto di regole comuni
- condividere storie, vissuti e pensieri
- un ruolo psicoeducativo volto a favorire l'elaborazione d'eventuali soluzioni, attraverso la proposizione di modelli cognitivi e comportamentali

Si proporrà ai partecipanti di proseguire la riflessione inerenti il film anche al di là dello spazio fisico dell'incontro attraverso la produzione di brevi elaborati contenenti pensieri, riflessioni. Tali documenti verranno raccolti e condivisi poi in gruppo.

TEMATICA

Il gioco della vita: destino, occasione, scelta ed errore

La vita può essere vista come un susseguirsi di occasioni, di opportunità più o meno positive che aspettano di essere colte. Tale convinzione, riflette un *focus of control interno* ossia la tendenza, da parte del soggetto, di leggere la realtà circostante in termini di centralità della propria persona e del proprio agire. Si ritiene importante proporre un momento di riflessione su tale tema per favorire la discussione sulle proprie scelte di vita e sulle relative conseguenze.

Si farà quindi riferimento sia all'esperienza invidiare che a quella maturata nei diversi contesti sociali di appartenenza (famiglia, parentado, contesto di provenienza e quello attuale). La tematica sarà affrontata sia facendo riferimento al proprio passato che al proprio futuro, primeggiando quindi un lavoro che vada in un'ottica di rielaborazione della propria esperienza di vita, ma anche e soprattutto in un'ottica rieducativa. L'idea di base è quella che, rileggendo le proprie esperienze passate questo possa permettere, in futuro, di affrontare le situazioni che la vita ci mette di fronte in maniera più analitica, critica e responsiva.

I film che saranno proposti avranno quindi tutti lo stesso filo conduttore. Si propone di seguito un elenco di titoli:

- Sliding Doors, (1998) diretto da Peter Howitt;
- Serendipity - Quando l'amore è magia (2001) diretto da Peter Chelsom;
- Sette anime, (2008) di Gabriele Muccino.

Altre proposte potranno essere valutate nel confronto con il gruppo.

Metodologia e Destinatari

Il cineforum è proposto per la sezione di **Media sicurezza (storicamente più eterogenea per età, etnia e posizione giuridica)**.

Il gruppo si articolerà in 10 incontri della durata di 2 ore con cadenza settimanale

Per facilitare la discussione il gruppo dovrebbe essere composto al massimo di 10-12 partecipanti. Questi ultimi potranno essere sia italiani che stranieri, purché capaci di utilizzare la lingua italiana ai fini di una condivisione efficace delle informazioni.

Conduttori

Ai fini di gestire al meglio le dinamiche emergenti nel gruppo e permettere la corretta circolazione del turno di parola, si auspica la compresenza di due conduttori con pregressa esperienza in ambito penitenziario.

Tempi

Verranno definiti in accordo con l'Area trattamentale dell'Istituto di pena.

Colli al Metauro, 30 Novembre 2017